

SOLDATI ORGANIZZATI, DIRITTO DI LOTTARE, LA CLASSE OPERAIA SAPRA' SU CHI CONTARE.

Il 4 novembre le gerarchie militari festeggiano se stesse; festeggiano una vittoria grottesca pagata a caro prezzo dal proletariato e dal popolo del nostro paese per le scelte politiche guerrafondaie della borghesia e del suo stato; festeggiano una guerra odiosa, odiosa tanto quanto la vomitevole retorica con la quale oggi la giustificano e la esaltano, che dissanguò l'Italia e che fruttò solo sacrifici e morte.

Il 4 novembre le gerarchie militari festeggiano i 30 anni di potere democristiano che hanno garantito la sopravvivenza d'un codice penale militare di pace e d'un ordinamento giudiziario militare fascista, che hanno conservato ed ampliato gli ignobili privilegi di cui la casta militare beneficia, che hanno qualificato le FF.AA. quale principale terreno di cultura di tutte le cospirazioni e le minacce alla democrazia che si sono susseguite in quest'ultimo dopoguerra, di tutti gli attentati e i tentativi reazionari che puntualmente sono stati attuati quando le aspirazioni e le lotte della classe operaia mettevano con più forza in discussione il quadro politico e l'assetto capitalistico della società.

Il 4 novembre per noi, per il movimento democratico dei soldati, rappresenta un'ulteriore occasione per denunciare ai lavoratori, agli studenti, ai soldati, all'opinione pubblica democratica la natura antiproletaria e antipopolare delle FF.AA. e del progetto di ristrutturarle per renderle più efficienti e più funzionali alle esigenze dell'imperialismo USA e della NATO nell'ambito del Mediterraneo, e a livello nazionale per farne un uso antioperaio in funzioni di ordine pubblico e di crumiraggio. Il movimento popolare e democratico e la sinistra intera del nostro paese sono chiamati oggi più di ieri alla assunzione in prima persona del problema della lotta contro la ristrutturazione padronale delle FF.AA. perché la costituzione e la democrazia entrino in caserma, perché non passi il progetto di controriforma del Regolamento di Disciplina Militare presentato dal democristiano Forlani ministro della difesa, perché esso sia sostanzialmente modificato a livello parlamentare nel senso che le lotte e gli obiettivi del Movimento dei Soldati indicano. Non è solo contro le lotte dei soldati e dei sottufficiali, sviluppatesi negli ultimi anni contro il fascismo e per migliori condizioni di vita, che il padronato ristruttura le FF.AA.: è contro i lavoratori impegnati nella battaglia per i rinnovi contrattuali, contro gli operai in lotta per la difesa del posto di lavoro, contro l'Italia del 15 giugno.

La ristrutturazione delle FF.AA. rappresenta una concreta minaccia per l'intero movimento popolare, una seria ipotesi all'avanzata democratica nel nostro paese, è una sfida ai lavoratori, ai proletari, agli studenti e ai soldati che lottano, è giusto possibile e necessario per salvaguardare la democrazia che sia l'intero movimento a lottare con il Movimento dei Soldati sugli obiettivi che esso si è dato.

NELL'AMBITO DELLA MOBILITAZIONE CONTRO IL REGOLAMENTO FORLANI IL MOVIMENTO DEI SOLDATI CHIAMA I LAVORATORI E I SOLDATI A PARTECIPARE ALLA MANIFESTAZIONE PUBBLICA CHE SI TERRA' **GIOVEDI 6 NOVEMBRE 1975 ORE 20**
TEATRO LA RIBALTA VIA D'AZEGLIO

introdurranno il dibattito l'avv. MARIO BARONE di Magistratura Democratica e il deputato Luigi Andorlini della commissione difesa della camera.

C.I.P. Via de' Chiari 1/A
3/11/75

MOVIMENTO DEMOCRATICO DEI SOLDATI
DELLE CASERME DI BOLOGNA